APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata Morciola

Domenica 16 aprile 2023 — **1309**

II DOMENICA DI PASQUA — **ANNO A**

Questa domenica è la festa della fede condivisa, della misericordia ricevuta e donata. Il vertice della professione di fede di Tommaso al cenacolo, «mio Signore e mio Dio», **vangelo**, ben si accompagna con la comunità cristiana della **prima lettura** che accoglie la presenza del Risorto nella condivisione dei doni ricevuti. Nessuna visione privatistica o intimistica, ma una partecipazione comunitaria dei beni materiali, perché ci si sente partecipi del dono della misericordia divina data a tutti. Essere rigenerati nel battesimo è un atto di misericordia, condividere il pane è misericordia, coltivare i rapporti fraterni è misericordia. Essendo dono di Dio, essa rigenera tutte le cose e le trasforma, perché chiunque la accoglie con sempre maggiore disponibilità diventi egli stesso dono prezioso al mondo. Gratuitamente siamo stati rigenerati nel battesimo, e solo nella gratuità possiamo continuare ad essere purificati e redenti, **seconda lettura**.

da Servizio della Parola

Orario e intenzioni S. Messe

II Settimana del Salterio

Sabato	**15**	ore 08:00	
		ore 18:00	**S. Rosario**
		ore 18:30	*Adria e Roberto ~ Tina e Leandro ~ Andrea ~ Giuliana ~ Lino e Iride*
Domenica	**16**		**II DOMINCA DI PASQUA**
		ore 08:30	*Giuseppe e Maria*
		ore 11:00	**Pro Populo**
Lunedì	**17**	ore 08:00	***Non c'è la S. Messa***
Martedì	**18**	ore 08:00	
Mercoledì	**19**	ore 08:00	
Giovedì	**20**	ore 08:00	
Venerdì	**21**	ore 08:00	
Sabato	**22**	ore 08:00	
		ore 18:00	**S. Rosario**
		ore 18:30	Romani *Paola* (settima) ~ *Delcisa e Guido* ~ Battazza *Dante*
Domenica	**23**		**III DOMENICA DOPO PASQUA**
		ore 08:30	*Fernando*
		ore 11:00	**Pro Populo**

Preghiera di Ringraziamento

Signore Gesù, tu che ci hai chiamati amici, testimoniandoci un Dio amico dell'uomo, tu che hai testimoniato con la vita e fino alla morte il prezzo di amare e di custodire l'altro, ti vogliamo ringraziare per il tuo amore e per la tua amicizia. Sii il custode dei nostri animi, il rifugio nelle tempeste, il pungolo delle nostre reticenze, la bussola delle nostre navigazioni, il faro delle nostre realizzazioni. E aiutaci, Gesù, a imitarti nell'essere amici tra di noi. Donaci di custodire le sorgenti l'uno dell'altro. Donaci di conoscere le ispirazioni e di accompagnare le ispirazioni dell'altro. Donaci di dire l'amore con il trasporto della passione. Custodisci in noi la tua amicizia per saperci custodire l'un l'altro, per saperci amare come ci hai amato tu.

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU
Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 389.6069200
www.parrocchiamorciola.it
Parrocchia Santa Maria Annunziata Morciola
email **informazioni@parrocchiamorciola.it**
email **laparrocchiadimorciola@gmail.com**

Cristo nostra pace

IL GIOCO DELL'AMORE: *l'amicizia nella coppia*

di Robert Cheaib

«Non è la mancanza di amore, ma la mancanza di amicizia che rende i matrimoni infelici». Non poteva essere più acuto Friedrich Nietzsche parlando del motivo di infelicità e, quindi, di fallimento di tante coppie e di tante famiglie. Eppure, tanti pensano che l'amicizia sia un ingrediente superfluo, anzi, estraneo al matrimonio. Mi ricordo ancora il disappunto di una persona presente a una mia conferenza sull'amicizia in coppia perché temeva che l'essere amici tra moglie e marito portasse all'estinzione della passionalità e dell'*eros*. Molti presumono che il matrimonio si giochi tra *eros* (l'amore passionale) e *agape* (l'amore oblativo). Scherzosamente illustro alle coppie la parabola dell'amore così: quando una donna si innamora di un uomo pensa di aver trovato il principe azzurro e quindi sogna di passare il resto della vita all'insegna *dell'eros,* amando per passione. Invece dopo il matrimonio – e/o quando cade il prosciutto dagli occhi - si rende conto di essersi beccata il rospo e capisce che deve fare la Madre Teresa della situazione, vivendo il resto della vita all'insegna dell'agape, amando per pietà. Al di là della caricatura, c'è una verità di fondo: tra *eros* e *agape,* c'è un'altra tipologia di amore che è la sicura che permette l'equilibrio tra questi due volti dell'amore. Si tratta della *philia* (l'amore di amicizia). Alcune coppie nascono da una bella amicizia che si trasforma in amore. Si auspica che quest'amicizia venga conservata e custodita perché amore e amicizia si custodiscono a vicenda. Altre coppie nascono da un colpo di fulmine. A queste si consiglia di lavorare per approfondire l'amicizia per non perdere l'amore, dopo la fine naturale dell'innamoramento, con un colpo della strega. Nelle interazioni fuori casa, tante persone sono brave, pazienti, attente ai loro interlocutori, mentre a casa sono brusche, impazienti e danno tutto per scontato. Essere amici in famiglia è riservare queste qualità positive anche a chi sta dentro le mura domestiche. Ma cos'è l'amore di amicizia in coppia o in famiglia? L'amicizia è una comunione di orizzonti. E non solo guardarsi negli occhi, ma guardare insieme verso un'ideale comune. L'amicizia è anche essere *animi custos* l'uno dell'altro, ovvero essere custodi dell'anima e dell'animo della persona amata. E chiedersi: cosa dovrei fare affinché la persona amata possa realizzare sé stessa? Affinché realizzi la sua vocazione davanti a Dio e nel mondo? L'amicizia è l'espressione più gratuita dell'amore perché non vuole tanto un *bene dall'altro* quanto il *bene dell'altro.* Essendo l'amicizia per sua natura costruita sulla reciprocità, diventa con naturalezza uno spazio di gioia condivisa e di crescita comune. Per capire cosa significhi essere amici nella vita di coppia, giova prestare ascolto a Gregorio di Nazianzo che parla dell'amicizia fraterna e spirituale che lo legava all'amico defunto Basilio, entrambi grandi santi del IV secolo: «*Sembrava che avessimo un'unica anima in due corpi... L'occupazione e la brama unica per ambedue era la virtù, e vivere tesi alle future speranze... Tale era il nostro sogno. Ecco perché indirizzavamo la nostra vita e la nostra condotta sulla via dei comandamenti divini e ci animavamo a vicenda all'amore della virtù. E non ci si addebiti a presunzione se dico che eravamo l'uno all'altro norma e regola per distinguere il bene dal male*». Se nell'amicizia che li legava Gregorio e Basilio erano un'unica anima in due corpi, gli sposi possono essere un'anima sola e anche «una carne sola» (cf. Gen 2,24) e possono condividere la brama di realizzare sogni grandi insieme e gareggiare nello stimarsi a vicenda (cf. Rm 12,10) e nell'essere reciprocamente testimonianza e stimolo sulla via della virtù e della vera gioia. L'amicizia è un'unione affettiva che completa l'unione fisica degli sposi. Nell'*Amoris laetitia* Papa Francesco parla in termini superlativi dell'amore di amicizia in coppia: «Dopo l'amore che ci unisce a Dio, l'amore coniugale è la "più grande amicizia". È un'unione che possiede tutte le caratteristiche di una buona amicizia ricerca del bene dell'altro, reciprocità, intimità, tenerezza, stabilità, e una somiglianza tra gli amici che si va costruendo con la vita condivisa». L'amicizia della coppia si estende ai figli. Un detto libanese esorta: «Quando tuo figlio cresce, trattalo come un fratello». Il detto popolare intende mostrare che esistono una confidenza e una complicità che aiutano i rapporti ad essere più fluidi e più reciprocamente costruttivi. Questa complicità è proprio l'amicizia che non implica assolutamente lo svilimento del ruolo, ma piuttosto la manifestazione dell'autorevolezza è una cosa totalmente diversa dall'autoritarismo. L'autoritarismo agisce per sottrazione e priva l'altro a tirar fuori la bellezza che ha dentro. È come l'autorità del sole che con delicatezza e calore tira fuori il fiore dal bocciolo. Essere amico nel senso che intendiamo, allora, è essere profeta collaboratore della bellezza che c'è nell'altro, ed esserne custode.

Le offerte raccolte nei giorni
di sabato 1 e domenica 2 aprile
destinate per il mutuo acceso in occasione
della ristrutturazione della chiesa
ammontano a **€ 480,46**

Il foglietto *La Domenica*
che è servito per seguire la S. Messa
può essere portato a casa
o riposto sul tavolino da cui è stato preso.
Servirà ad altri nelle successive S. Messe.